

Il meccanismo sull'esempio della Camera al vaglio il 31 dell'ufficio di presidenza. Un'interpellanza di Gottardo sul record di assenze del presidente

Pronta la norma contro gli assenteisti in aula

La proposta Degano: ogni consigliere dovrà votare il 30% dei provvedimenti. Fi: non basterà

TRIESTE. Il Consiglio regionale si doterà forse già il 31 ottobre, di una norma anti-assenteisti. In quella data, infatti, l'Ufficio di presidenza, guidato da Alessandro Tesini, su iniziativa del consigliere del Pd, Cristiano Degano, prenderà in esame la proposta di estendere all'aula il meccanismo già operante alla Camera che fissa nel 30% delle presenze al voto la base per considerare un consigliere non assente ai lavori. Degano, però, non esclude che quella soglia di presenza si elevata al 50%. Di fronte a quest'ipotesi, il centro-

destra, per voce del capogruppo di Fi, Isidoro Gottardo, si dice disponibile a votare il provvedimento che giudica però insufficiente se non accompagnato da altri interventi contro i costi della politica soprattutto della giunta. Fi poi cala l'asso di un'interpellanza contro il governatore Illy, indicato come tra i più assenti. «Se è coerente con quanto affermato circa l'intenzione di non ricandidare i consiglieri assenteisti - accusa Gottardo - sia conseguente con se stesso» e rinunci dunque a ripresentarsi. «Si tratta solo di modificare le modalità

di accertamento della presenza in aula - ha spiegato ieri Degano, che due anni fa presentò la proposta - Possiamo fare come la Camera: prevedere che per risultare presenti alla seduta si debba avere partecipato almeno al 30 per cento delle votazioni. Il presidente Tesini mi ha assicurato che se ne discuterà il prossimo ufficio di presidenza, forse già il 31 ottobre». «Basta una delibera dell'Ufficio - ha garantito Degano - e avremo la norma anti-assenteisti». Anche perché sembra superata l'obiezione di Fi che c'è anche l'assenza per ragio-

ni politiche, per protesta. «Votiamo con i pulsanti, ce n'è uno che potrà registrare la presenza del consigliere in aula, ma l'assenza dal voto su un tema specifico per ragioni politiche». «I Ds hanno sempre rispettato l'obbligo morale e politico della presenza in aula - ricorda il capogruppo Mauro Travanut, tra i protagonisti della campagna anti-assenteisti -; quindi norme di questa natura non possono essere da noi che accettate per una ragione di serietà: perché di prima tutto bisogna essere presenti, poi conta, certo, la qualità della presenza.

Ma il nostro codice deontologico prevede di non disertare mai l'aula. Il centro-destra sembra avere accolto la proposta in modo costruttivo anche se pur sempre critico: «Il provvedimento è accettabile, ma non risolverà i problemi interni a Intesa che si deve chiedere perché i suoi consiglieri disertano i lavori. «Tuttavia è chiaro che questo non basta. Perché chi ha un milione di euro di reddito da altre attività non si fa scoraggiare; dunque la proposta avrà comunque un effetto limitato», ha preconizzato il capogruppo azzurro Isidoro

Gottardo. Ma il problema è che la riforma deve ricomprendere anche misure contro i costi della politica, perché in questi anni ci sono state spese di rappresentanza e di comunicazione che si sono quintuplicate. E il centro-sinistra se vuol fare le leggi dialoghi con la giunta per evitare emendamenti su emendamenti». Infine l'interpellanza su Illy "assenteista". «Se è coerente - ha concluso Gottardo - allora cominci lui a non candidarsi consentendo alla regione di avere un presidente che partecipa ai lavori del consiglio e si confronta».

La giunta Illy aveva concesso il periodo di ferie

ROMA. «Il nostro ministro degli Interni, per obbedire evidentemente alle gerarchie clericali e vaticane, oltre a volere vietare il GayPride durante l'Anno Santo, si è fatto ora paladino e promotore di una crociata contro le coppie gay sposate all'estero che risiedono in Italia». E quanto hanno detto Rita Bernardini, segretaria di Radicali Italiani e Sergio Rovasio, membro della direzione della Rosa nel Pugno, contestando il fatto che «il 18 ottobre il ministero degli Interni ha diffuso la Circolare 55, che elenca una serie di iniziative per contrastare il riconoscimento delle



Il ministro Amato

coppie gay sposate all'estero, e dove si invita addirittura il ministero degli Esteri a modificare i contenuti della Convenzione di Vienna dell'8 settembre 1976, perché sui moduli del riconoscimento delle coppie sposate all'estero non

Nozze gay, no di Roma al congedo

Una circolare di Amato chiude il caso del dipendente della Regione Fvg

è precisata la variazione del sesso degli sposi. Chiediamo che questa circolare venga immediatamente ritirata». Il caso più significativo riguardava il congedo matrimoniale che la Regione Fvg ha riconosciuto, prima in Italia, a un suo dipendente che si era unito in matrimonio a Bruxelles con un colonnello dell'esercito belga.

«La circolare del ministro Amato che impedisce la trascrizione in Italia dei matrimoni omosessuali celebrati all'estero non può essere condivisa perché sbagliata e frutto di un eccesso di zelo mal riposto», ha detto Franco Grillini, deputato socialista. «Ri-

volgo perciò - ha aggiunto - un appello ad Amato perché la ritiri. Sono numerosissimi i cittadini italiani che si sono recati all'estero per utilizzare le leggi sui matrimoni gay e sul pacs che in Italia non ci sono ancora. Stando alla legge, questi matrimoni dovrebbero essere registrati in ottemperanza alla normativa europea sulla circolazione delle coppie che impegna gli stati membri a riconoscere sul proprio territorio i matrimoni celebrati all'estero». «Il caso più eclatante di riconoscimento - sottolinea Grillini - è stato finora quello della Regione Friuli, che ha riconosciuto il congedo matrimonia-

le a un suo dipendente. Altre richieste, una coppia di Latina a esempio, erano state respinte dal Tribunale ordinario. Non si capisce pertanto la ratio di una circolare spedita a tutti i prefetti perché sia resa nota a tutti gli uffici anagrafici se non quella di bloccare sul nascere anche in Italia, il dibattito sul matrimonio tra persone dello stesso sesso. Nei prossimi giorni - conclude Grillini - presenteremo un'interrogazione al Ministro degli Interni nella quale chiederemo le ragioni di questa inutile circolare e il ritiro di un documento che non possiamo non definire anti-omosessuale».

Nuovo no dal Pdc ai rigassificatori

TRIESTE. L'onorevole Spetic, portavoce del Pdc in Friuli Vg ha sottolineato l'incompatibilità dei rigassificatori con i piani strategici di creazione di un moderno sistema portuale nel Nord Adriatico coinvolgente i porti di Fiume, Capodistria, Trieste e Venezia, come auspicato recentemente dal presidente del consiglio Prodi durante la sua visita a Lubiana. Lo ha detto nel corso della tavola rotonda promossa a Muggia.

ni all'



www.entietribunali.it

Enti e Tribunali è il sito del Gruppo Editoriale l'Espresso che fornisce a tutti i cittadini un'informazione completa e sicura sul mondo delle vendite giudiziarie.

Un sito autorevole, affidabile e quotidianamente aggiornato per sapere tutto sulle vendite giudiziarie, dalle notizie sugli immobili messi in vendita alle procedure per partecipare alle vendite. Un sito a norma di legge che rispetta tutte le indicazioni del Decreto del Ministro di Giustizia del 31.10.2006.

Perché i tuoi sogni si possono realizzare vincendo un'asta con un semplice click.